



Libro formato chiuso cm 21 x 29, pagine 386
Stampa in b/n fronte retro su carta patinata gr. 90
Cop. a colori su carta patinata opaca plastif. gr. 300
Rilegatura a filo rete con brossura colla a caldo
1^ Edizione - feb 2008; 2^ Edizione apr 2008
3^ Edizione dic 2008; 4^ Edizione giu 2009

STORIA

Raimondo Villano - *Tutto Fidei et Obsequium Pauperum*. Storia, spiritualità e sovranità nelle tradizioni e nella modernità del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Presentazione

Sin da fanciullo ho avuto la curiosità di sapere qualcosa dell'origine dei Cavalieri di Malta.

Come è nel mio stile, ho lasciato la cosa alla Provvidenza.

Come sempre, mi ha dato il Signore quello che cercavo sapere da fanciullo: le origini gerosolimitane dei Cavalieri. Dico, innanzitutto, grazie al Dott. Raimondo Villano perchè mi ha dato modo di conoscerle con il suo libro che accontenta la mia curiosità di fanciullo e nello stesso tempo presenta la storia con serietà e approfondimento.

La mia prima meraviglia è che si sia cominciato a scrivere sui Cavalieri solo alla fine del XVI secolo.

Mi piace, inoltre, che il Dott. Villano abbia sottolineato sia che il primo Papa ad interessarsi dell'ospitalità dei pellegrini in Terrasanta fu, intorno al 600, il grande Gregorio Magno (mai titolo più appropriato), con la costruzione di quel nucleo del monastero benedettino con ospizio che circa tre secoli dopo costituì l'origine dei Cavalieri, sia che l'interessamento di un altro Papa, Pasquale II, fu determinante, con la concessione della Protectio Petri, per la vita e il glorioso futuro dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

Il periodo di Acri è descritto dal Prof. Villano con verità storica nonostante, come sempre, purtroppo, realisticamente, bisogna pure accettare il peccato e il male come qualcosa che salva e accompagna la vita umana.

Dio accetta l'uomo perchè sa chi è l'uomo e sa che l'uomo può diventare "humanus" solo in Cristo Gesù.

L'epopea maltese è tratteggiata dal Villano con bella esposizione e con partecipata tensione per le sofferenze patite dall'Ordine ad opera dei Turchi.

L'approdo romano avviene nel 1834 mentre nel 1839 sono ristrutturati Lombardia e Venezia.

Con la parte storica molto ben condotta, dunque, il Prof. Villano ci fa vedere come più si guarda indietro più si fanno progetti validi per il futuro: è sottesa in questo studio la fede del Prof. Villano e perciò le scelte consequenziali.

Forse al lettore frettoloso può apparire questo excursus storico un po' stancante ma, a pensarci, in questo movimento dell'Ordine si nota la messa in uso di covoni che, se fossero stati ammassati, sarebbero divenuti putridi mentre, utilizzati, hanno operato un grande bene ed i fatti incoraggiano a continuare.

Nella parte dei regolamenti il Villano chiarisce come, fedeli a “tuitio fidei et obsequium pauperum”, alcuni sono professi con i tre voti, altri hanno pronunciato la promessa di ubbidienza e altri uomini e donne si votano all’impegno religioso o alla sola affinità spirituale all’Ordine.

Devo dire che questa parte mi ha commosso perché ho visto lo specchio dell’animo del caro Raimondo Villano in quanto sono testimone di questa scelta fatta soprattutto per la fede e per l’amore!

Queste due virtù teologali lo hanno guidato nel lavoro non semplice compiuto.

Nel leggere il penetrante studio mi sono ricordato più volte della famosa espressione di Terenzio che nelle *Antentourommeros* dice “Homo sum et nihil humani a me alienum puto”. Sono uomo e niente di umano mi è estraneo.

Sì, è importante essere cristiano ma, innanzitutto, il Cristiano è un uomo. Quest’opera “Tuitio fidei et obsequium pauperum” è un’opera essenzialmente umana e perciò nello scorrere dei secoli è cristiana.

Qualche lettore potrebbe, sotto certi aspetti, turbarsi per il libro piuttosto lungo e ricordarsi della frase di Callimaco: “un grande libro è un grande male”.

Ma in questo caso, mi creda il lettore, in questo libro c’è una miniera.

Inoltre, non è assolutamente detto che lo si debba leggere come un romanzo, bensì piano e pensando che ogni volta che lo si prende, certamente si imparerà qualcosa di nuovo.

Io stesso, avendolo letto, ho detto a me stesso “finis legendi non est finis quaerendi”: l’ho finito di leggere, ma non ho finito di cercare.

Cercare per trovare e trovare per cercare ancora!

Ti sono grato, caro Villano, e ti faccio i migliori auguri di trovare molti lettori e, soprattutto, di informare i giovani a perseguire grandi ideali.

Napoli, 27 gennaio 2007

*Sac. Prof. Mons. Raffaele Ferriero
Penitenziere del Duomo di Napoli*

Prefazione

Estremamente affascinato, da sempre, dal ruolo storico dell’Ordine e, dal momento della mia ricezione come Donato sette anni fa, dalla sua splendida dimensione ecclesiale e poliedricità esistenziale, ne ho approfondito le tematiche arricchendole anche con riflessioni, per estrapolazioni e collazioni compilative personali o di illustri Autori, elaborando un lavoro che, pur senza particolari pretese, avendo costituito per me un buon momento integrativo iniziatico, ritengo essere di un certo interesse.

Non escludendo, tuttavia, che l’informazione possa divenire esperienza e che l’esperienza si trasformi in conoscenza, se l’approccio empirico del lettore non si consuma nella distrazione, come avvertiva Walter Benjamin, allora questo libro può avere un’ulteriore valenza inserendosi, sia pur marginalmente, nel solco di quelle Opere la cui vocazione esistenziale, la cui funzione antropologica è quella di concorrere a trasformare la memoria in esperimento, in costruzione dell’uomo.

Questo libro, infatti, ha una sua utilità sia se ci si avvale del valore attivo delle sue enunciazioni, sperimentandolo e intendendolo come un momento di prassi o di essa eziologico, sia prendendo coscienza del proprio tempo e del proprio ruolo, aprendo spazi inusitati di senso tra il possibile e le sofferte certezze del mondo reale della vita quotidiana.

Del resto, per dirla con Wittgenstein, i problemi della vita restano insolubili finché si pensa di coglierli in superficie: essi devono essere percepiti e afferrati nella profondità, immersi nel flusso dell’esperienza e dell’esistenza.

Una tale esperienza funge, quindi, anche da “acceleratore della coscienza” costituendo un’assicurazione morale di cui una società può disporre.

D’altro canto, si può giungere alla scoperta del proprio volto non comune, pur nella sostanziale eguaglianza della coscienza, rintracciando una propria singolarità scrutando nella propria storia.

Ovviamente, istituzionalizzandosi nell’intimo di ciascuno una oggettiva argomentazione critica, non si può non scoprire l’inquietudine per la riaffermazione della propria **finitudine**, ma nel contempo si affievolisce la propria **solitudine** giacché immersi nel coacervo solidale della confratellanza melitense e, soprattutto, grazie ad un più profondo e consapevole percorso di fede, anche attraverso ognuna delle pagine della storia della salvezza costituite dalle Sacre Scritture, progressivamente si è condotti verso orizzonti di amore più alti e perfetti spalancando gli occhi su quell’abisso di luce che è Cristo mentre l’**incertezza** lascia il posto alla consapevolezza, appunto, che “solo da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo per il mondo”.

Dunque, non solo d'estasi tratta il percorso del Cavaliere, bensì del vero e proprio innesto di un seme che germinando “apre la sua strada sotto il terreno sordo e opaco dell'esistenza terrena⁽¹⁾”: ciascun passo “è da considerarsi come espressione della paziente educazione di Dio nei confronti della durezza di cuore o del collo indurito dell'uomo⁽²⁾”.

Mi auguro, pertanto, che il lettore, rintracciando l'impulso nativo di questo lavoro che, direbbe Fuentes, obbliga a renderci conto della nostra immersione nel tempo tra vita, morte e memoria, scopra che “il significato del libro non è dietro di noi bensì che il suo volto ci guarda dal futuro⁽³⁾”.

Mi auguro, infine, che questo lavoro possa “contribuire a rafforzare il fervore e la disponibilità dei Cavalieri e induca quanti aspirano a far parte della milizia giovannita a cogliere la palpitante attualità dei suoi ideali e a far propria la difesa dei principi cristiani⁽⁴⁾”.

Cav. di Grazia Magistrale Raimondo Villano

(1) Gianfranco Ravasi, *I Colleghi del Vangelo*, Sole 24 Ore, 2007.

(2) Ibid.

(3) Ezio Raimondi, *Un'etica del lettore*, Voci, Mulino, 2007.

(4) S.A.E. il Principe e Gran Maestro Fra' Andrew Bertie; (Roma, dal Palazzo Magistrale, il 24 giugno 1995) Presentazione della pubblicazione “*Cavalieri di Malta. Una leggenda verso il futuro*”, a cura del Cavaliere di Onore e Devozione Barone Marcello Maria Marrocco Trischitta, Acismom, 1995.

Indice

Presentazione

Prefazione

Storia

- Le origini gerosolimitane
- Il periodo di Acri
- L'epoca cipriota
- Il governo rodiense
- L'epopea maltese
- Le vicende di transizione
- L'approdo romano
- L'epoca contemporanea

Struttura e ordinamento

- Caratteristiche e finalità
- Organi di governo
- Organi ecclesiastici
- Ordinamento giuridico
- Carta Costituzionale
- Strutture ed Enti governativi
- Gran Priorati
- Corpo di Soccorso Internazionale
- Ecom
- Bandiere e Stemmi

Aspetti religiosi e dimensione ecclesiale

- Carattere religioso
- Dimensioni ecclesiali
- L'impegno: Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum
- Pellegrinaggi

Cenni di magistero pontificio
San Giovanni Battista Patrono dell'Ordine
Le Reliquie dell'Ordine
La Madonna di Filermo
Beati e Santi dell'Ordine
Preghiere melitensi
Simbologia della Croce ottagonale

Ceti e carattere nobiliare

I membri dell'Ordine
Aspetti nobiliari

Carattere militare

Aspetti militari
Corpo militare

Aspetti socioculturali e tecnici

Aspetti sociali
Aspetti culturali
Aspetti urbanistici
Aspetti economici
Ordini illegittimi

Sovranità

Sovranità
Soggettività internazionale

Attività

Attività diplomatica
Attività internazionale
Attività sanitaria
Attività sociale
Eroi melitensi

Strutture italiane

Acismom
Ospedale San Giovanni Battista
Cisom
Statuto Acismom
Regolamento Cisom
Norme di applicazione Cisom

Appendice

Cronologia dei Gran Maestri e dei Luogotenenti
Gran Priorati e Sottopriorati con data di fondazione
Successione dei Gran Priori di Roma
Successione dei Gran Priori di Lombardia e Venezia
Successione dei Gran Priori di Napoli e Sicilia
Indirizzi
Presidenti Acismon
Libri consigliati sull'Ordine di Malta



Palais de Bruxelles

Le 9 février 2009

Monsieur,

Sa Majesté le Roi a reçu avec plaisir le livre « Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum » que vous avez eu l'amabilité de lui faire parvenir.

Le Roi m'a confié le soin de vous transmettre ses vifs remerciements pour cet ouvrage.

Veillez agréer, Monsieur, l'assurance de ma considération distinguée.

Vice-amiral Pierre WARNAUTS
Chef du Protocole de la Cour

A Cav. Dott. Raimondo Villano
Cavaliere di Grazia Magistrate
del Sovrano Militare Ordine di Malta



Luxembourg, le 03 février 2009

Monsieur,

Le Grand-Duc de Luxembourg a bien reçu votre livre "*Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum*" que vous avez eu l'obligeance de Lui faire parvenir.

Son Altesse Royale, très sensible à cette aimable marque d'attention, m'a confié le soin de vous en remercier bien vivement.

Veillez agréer, Monsieur, l'assurance de ma considération très distinguée.

Henri Chrisnach
Lieutenant-Colonel

M. Raimondo Villano



Roma, 04 aprile 2008

Illustre Cavaliere,

La ringrazio cordialmente della importante pubblicazione sulla storia poliedrica dello S.M.O.M.; è una pubblicazione che Le fa grande onore perché impreziosisce la storia del Sovrano Ordine, aggiungendo particolari conoscenze che si affermano come nuove ricerche storiche e tutte di grande rilievo.

L'augurio è che questa Sua importante opera di ricerca storica e di attento studio sia largamente conosciuta da chi ne ha la necessaria competenza ed anche da parte di chi vuole ulteriormente approfondire ed ampliare la straordinaria e singolare storia dello S.M.O.M.

Con ogni migliore espressione di gratitudine, formulo per Lei ogni migliore augurio di bene.


Fiorenzo Card. Angelini

Illustre Cavaliere
Dott. Raimondo Villano